

Digital library e born digital

A cura di Riccardo Micheloni, borsista PoliS-Lombardia



Luogo e data	Milano, 29 settembre 2021
Promotori	Associazione Biblioteche Oggi AIB Fondazione Stelline et al.
Relatori	<i>Emilia Groppo</i> , Team Leader del settore Digital Humanities, 4Science <i>Anna Busa</i> , Marketing Consultant , 4Science

Sintesi

Nell'ambito del *Convegno Stelline 2021 – la Biblioteca piattaforma della conoscenza*, si è tenuto l'evento collaterale a cura di 4Science *Digital Library e born digital*. L'incontro è stato occasione per approfondire le soluzioni digitali messe a disposizione da 4Science, service provider del pacchetto DSpace, per la conservazione e la promozione delle risorse digitali.

L'introduzione di Emilia Groppo ha subito fatto chiaro che non esistono progetti di digitalizzazione senza una visione politica-culturale complessiva da parte dei responsabili, che metta insieme le istanze di cura dei permanenti e la loro promozione, che sia user-centered, cooperativa, e soprattutto che sia dedicata alla produzione di nuova conoscenza. Fra la vasta tipologia di digital objects immagazzinabili all'interno delle teche digitali messe a disposizione da 4Science, ci si è soffermati sulla categoria delle risorse native digitali, prodotte e disseminate in quantità e velocità inedite e sempre maggiori e spesso, per via dell'estrema eterogeneità, di collocazione incerta. Il contesto di riferimento preferenziale è rappresentato dai repository istituzionali, in particolare quelli afferenti alle realtà universitarie, che mettono a disposizione i prodotti dell'editoria universitaria, ma anche altri materiali ad accesso aperto, tesi di laurea e dottorato, data sets e prodotti complementari dei prodotti della ricerca, lectio magistralis, materiali didattici, video e podcast e prodotti social.

Nel corso del suo intervento Anna Busa ha descritto le fasi di realizzazione dei progetti, a partire dall'analisi dello scenario di riferimento, lo studio dei pubblici, il design dei progetti, per finire con il branding e il piano di comunicazione. DSpace è un Digital Asset Management System (DAMS) open source per garantire longevità, interoperabilità e portabilità; un sistema di

archiviazione focalizzato sul deposito a lungo termine compatibile con lo standard di riferimento per i sistemi di conservazione digitale OAIS (Open Archival Information System), per l'accesso, la ricerca e il recupero delle informazioni – un ambiente che gestisce assieme oggetti digitali e metadati strutturati secondo il Data Model Dublin Core.

L'attenzione alla metadatozione scientifica risulta estremamente personalizzabile, in ragione della natura differenziata delle risorse; ma il vero valore aggiunto, a più riprese sottolineato da Busa, è la possibilità di instaurare relazioni inedite fra le entità rispetto a un semplice DAMS, un sistema di legami strutturato in molteplici livelli dinamici che vanno a creare un network complesso di entità. È per questa via che viene esaudita l'istanza alla produzione di nuova conoscenza. Ogni ricerca invita a proseguire lungo un percorso di scoperta di nuove entità relazionate. Le persone si legano alle persone, agli eventi, ai luoghi, offrendo un'esperienza di navigazione e studio più composita. Un caso riassuntivo delle potenzialità offerte dalle Digital Libraries di DSpace ha messo in luce a titolo di esempio la possibilità di recuperare direttamente dal Discovery Tool di una biblioteca il video di un evento – comprensivo di scheda descrittiva, altamente personalizzabile – in origine ospitato su una piattaforma diversa (non integrata con il Library Management System, poniamo il canale YouTube di una biblioteca di dipartimento, e quindi non recuperabile per questo tramite), e di accedere tramite la stessa interfaccia ai legami con le persone che vi risultano coinvolte e alla documentazione legata a quell'evento – dalla letteratura grigia come la locandina e il programma, alle slide di presentazione, agli atti del convegno. Per quanto riguarda altre specifiche messe a disposizione è stata sottolineata l'aderenza al protocollo IIIF, piuttosto inedita nella fruizione del born digital, che permette l'accesso alle immagini e ai full text attraverso i visualizzatori compatibili, ad esempio Mirador e Universal Viewer, con le relative potenzialità. Sono inoltre disponibili opzioni per la gestione delle licenze, per l'integrazione con i canali social, e add-on che permettono di attivare funzioni di e-commerce utili nell'ambito della university press.

Elementi di interesse

L'incontro è stato occasione per rimarcare l'importanza delle soluzioni digitali in merito a conservazione, valorizzazione e accesso al patrimonio culturale e scientifico che un numero di istituzioni sempre crescente è chiamato a realizzare. Vale precisare che i servizi offerti da 4Science (DSpace, DSpace-GLAM, DSpace-CRIS, Dataverse e OJS) hanno ottenuto la qualifica Agid e sono disponibili nel Marketplace Cloud della PA. In linea generale il tema

dell'accesso alle informazioni attraverso interamente i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (in particolare l'SDG 16.10 e l'SDG 11.4). L'evento in questione ha avuto il pregio di insistere sulla dimensione del born digital, e quindi sulla conservazione e sulla valorizzazione di prodotti scientifico-culturali contemporanei – un'istanza spesso messa in ombra dalle più note politiche di conservazione digitale che hanno per oggetto beni di interesse storico-culturale.

Per approfondire

Sito web del Convegno Stelline 2021
<https://www.convegnostelline.com/>

Sito web di 4Science
<https://www.4science.it/>